

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

95^a SEDUTA

MERCOLEDI' 13 NOVEMBRE 2013

Presidenza del Vicepresidente Pogliese

indi

del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3,20
Disegni di legge	
«Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie.» (579-607/A)	
(Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	6,8,9,17,18,20
DINA, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	6
VINCIULLO (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	6
PANEPINTO (PD)	8,9
GRASSO (Grande Sud - PID Cantieri Popolare)	10
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	11
CARTABELLOTTA, <i>assessore per le risorse agricole e alimentari</i>	12
LEANZA (Articolo quattro)	12
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	13
LENTINI (Articolo quattro)	13
FIGUCCIA (Partito dei Siciliani - MPA)	14,17,19
CRACOLICI (PD)	14,18
BIANCHI, <i>assessore per l'economia</i>	14,16
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	15,19
RINALDI (PD)	16
FORMICA (Lista Musumeci)	16,18
ALONGI (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	19
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	21,22
Interrogazioni	
(Annunzio)	3
Missioni	3
Ordini del giorno	
(Annunzio e votazione)	9,10 e segg.
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	5
FALCONE (Popolo della Libertà (PDL) - verso il PPE)	5
ALLEGATO:	
Interrogazioni, ordini del giorno (testi)	25, 37

La seduta è aperta alle ore 16.21

ALONGI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ciaccio, Cappello, Vullo e Milazzo Giuseppe sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Lupo e Turano saranno in missione a Roma nei giorni 14 e 15 novembre 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 1402 - Misure per contenere la diffusione del virus della blue tongue in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse agricole ed alimentari
- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1403 - Chiarimenti sulla mancata attuazione di un accordo quadro sull'area di Priolo Gargallo (SR) per beneficiare dei fondi di bonifica stanziati dal Cipe.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1405 - Chiarimenti sul mancato completamento dei lavori di realizzazione del Comando intermedio dei Carabinieri di Augusta (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1406 - Chiarimenti in merito al contratto in essere fra il Comune di Catania e la società Sostare S.r.l., concessionaria dei parcheggi a pagamento.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1407 - Chiarimenti in merito ai lavori che avrebbero avuto inizio al Museo regionale Paolo Orsi di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1408 - Chiarimenti in merito alla decisione di trasferire l'Annunciazione di Antonello da Messina al MART di Rovereto.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:
(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 1401 - Notizie in materia di assegnazione di risorse agli enti locali.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Firmatario: D'Asero Antonino

N. 1404 - Interventi utili a contenere la diffusione del galligeno del castagno in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse agricole ed alimentari

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1409 - Notizie in merito alla piena applicazione del verbale della Prefettura di Catania del 5.8.2013, riguardante l'applicazione del contratto UNEBA per i lavoratori dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania.

- Presidente Regione

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 1410 - Notizie sul borsino siciliano dei prodotti cerealicoli.

- Presidente Regione
 - Assessore Economia
 - Assessore Risorse agricole ed alimentari
- Firmatario: Assenza Giorgio.

Le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Onorevoli colleghi, essendo riunita la Commissione 'Bilancio' per completare la manovra relativa alle variazioni, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.40, è ripresa alle ore 18.27)

Presidenza del Presidente Ardizzone

La seduta è ripresa.

Discussione del disegno di legge «Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie» (579-607/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie» (nn. 579-607/A), posto al numero 1).

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo soltanto richiamarmi al deliberato di qualche giorno addietro della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché volevo rappresentare a questa Presidenza un fatto spiacevole che è successo poc'anzi in Commissione Bilancio, per via della maggioranza e del Governo.

Avevamo stabilito - e si era stabilito -, che, oltre alle variazioni di bilancio, si producesse un testo stralciato delle norme sostanziali che esulavano dalla mera variazione di bilancio. E così è stato, salvo il fatto che, ad un certo punto, in Commissione Bilancio, sono pervenute ulteriori norme sulla scorta della giustificazione che le stesse fossero emendamenti aggiuntivi a quelle norme già stralciate ed approvate in Commissione Bilancio, qualche sera addietro.

A questo punto, credo che, innanzitutto, - e qua lo voglio dire anche al presidente Dina - in Commissione Bilancio, quando vengono esaminate delle norme, occorre, ai parlamentari componenti la Commissione, il tempo necessario per poterli apprezzare. Questa fretta, questa fregola, questa premura, quest'ansia di approvare tutto e subito rischiando di fare un lavoro non sempre utile per il Parlamento e per la Sicilia credo che debba arrivare ad una conclusione.

Allora, oggi voglio dire, anche qui, signor Presidente, in maniera molto semplice, che tra le norme stralciate ve ne era una che riguarda una società partecipata, la SAS, alla quale si è tentato di dare 61 milioni di euro per gli anni a venire: cioè stasera la Commissione, la maggioranza stava sostituendosi al Parlamento nella nuova legge di stabilità per gli anni 2014- 2015, riconoscendo per questi stessi anni ben 61 milioni 387mila euro.

Queste sono cose che non dovrebbero accadere, per cui io chiedo alla Presidenza di intervenire e, qualora in Commissione fossero stati apprezzati degli emendamenti, delle norme che esulano dall'accordo preso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e che esulano dall'apprezzamento della Commissione Bilancio di qualche sera addietro, questi debbano essere ulteriormente stralciati.

Aggiungo che è stato, anche, accantonato l'emendamento che riguarda i quarantacinque Co.Co.Co., e su questi fatti dobbiamo cercare di essere un po' seri e concreti.

Se c'è un accordo, presentiamo subito un disegno di legge composto da un unico articolo che dia, già stasera, un segnale, dopo l'approvazione delle variazioni di bilancio che è la questione più impellente visto che i comuni aspettano, e potremo anche pensare di esaminarlo ed approvarlo stasera stessa, se c'è la volontà e atteso che sulla norma c'è un accordo complessivo.

Il resto, tutte le altre norme che riguardano l'appesantimento di spesa, che riguardano previsioni di spesa per gli anni a venire, devono essere stralciate o comunque discusse in altro contesto.

Con queste mie riflessioni vorrei richiamare anche il Governo ad attenersi ai deliberati della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che stabilisce i percorsi ed anche la tempistica, in maniera tale che non si facciano forzature che poi, magari, rischiano di essere impugnate dal Commissario dello Stato.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, posso assicurarle che sono fermo a quanto deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Non posso e non mi sento di esprimere giudizi sul lavoro svolto dalla Commissione Bilancio, perché, obiettivamente, non lo conosco, ma ritengo che sia stato fatto un lavoro in linea con quanto determinato. Quindi noi valuteremo di volta in volta.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie» (nn. 579-607/A)

PRESIDENTE. Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ricordo che nella precedente seduta sono stati accantonati gli articoli 1 e 2 per ragioni tecniche, perché fanno riferimento alle tabelle A e B che sono consequenziali all'approvazione di eventuali emendamenti.

Si prosegue con l'esame dell'articolo 6 e dei relativi emendamenti accantonati.

Si passa all'esame dell'emendamento 6.7, a firma della Commissione.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 6.11 ed al subemendamento 6.11.1, dell'onorevole Vinciullo.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione Bilancio, con il concorso significativo del Governo, abbiamo trovato la soluzione sia per quanto riguarda l'Associazione nazionale degli allevatori, sia per quanto riguarda la battaglia della *blue tongue*.

Pertanto, dichiaro di ritirare l'emendamento 6.11 e il subemendamento 6.11.1, che si riferiscono a questi due provvedimenti, che verranno sottoposti a breve come testo nello stralcio n. 1 del disegno di legge.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 6.12, a firma della Commissione. Ne do lettura:

«Alla tabella B Capitolo 312517

(contingente dei carabinieri presso gli uffici del lavoro) + 200

Capitolo 215734 (contributi ad associazioni) - 200».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 6.1, a firma dell'onorevole Pogliese. Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento A33.1, interamente sostitutivo dell'emendamento A33. Ne do lettura:

«Art. 11.

Fondi globali

1. Il Fondo per le nuove iniziative legislative di cui all'articolo 75, comma 1 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 - Tab. A (U.P.B. 4.2.1.5.2 - cap. 215704) è incrementato, per l'esercizio finanziario 2013, dell'importo di 644 migliaia di euro (accantonamento 1001).

2. Agli oneri di cui al presente articolo si fa fronte, per l'importo di 240 migliaia di euro mediante riduzione della spesa autorizzata dal comma 6 dell'articolo 75 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 (UPB 12.2.1.3.1, capitolo 442539), e per l'importo di 404 migliaia di euro mediante riduzione della spesa autorizzata dall'articolo 6 del presente disegno di legge».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Pongo quindi in votazione l'articolo 6, come emendato. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.

Destinazione maggiore contributo decreto legge 35/2013 articolo 1 bis.

Copertura finanziaria

1. Per l'esercizio finanziario 2013, il maggiore contributo attribuito alla Regione siciliana con l'articolo 1 bis del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, pari ad euro 71.444.469,00, è destinato alla copertura del rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento discendenti da operazioni finanziarie per il finanziamento di investimenti coerenti con l'articolo 3, comma 18, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

2. La riduzione della spesa per il rimborso delle rate di ammortamento dei prestiti in essere, derivante dalle disposizioni di cui al comma 1 ed autorizzata dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, è destinata al finanziamento degli interventi autorizzati dai seguenti articoli della presente legge, per gli importi a fianco di ciascuno indicati:

<i>Articolo</i>	<i>Importi in euro</i>
- art. 3	39.055.469,00
- art. 5	21.000.000,00
- art. 6	6.639.000,00
- art. 7	1.000.000,00
- art. 8	3.750.000,00
<i>Totale</i>	<i>71.444.469,00</i>

Onorevoli colleghi, è chiaro che si fa riferimento ai diversi articoli ma rimane invariato il totale.

PANEPINTO. Signor Presidente, chiedo di conoscere l'esatto importo delle somme destinate agli Enti Locali, una volta approvato l'articolo 10.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, mi permetta di ribadire un concetto. Siccome l'articolo 10 è quello riassuntivo - anche se il termine non è tecnicamente corretto - della manovra che è stata fatta con riferimento all'approvazione degli emendamenti agli articoli 3, 5, 6, 7 e 8, è chiaro che gli importi variano a seguito degli emendamenti approvati. Questo è un lavoro che faranno gli Uffici, una volta giunti all'approvazione finale. Quindi potrebbe essere che l'articolo 3, che riguarda 39 milioni di euro, possa arrivare a 40 milioni, così come l'articolo 5 possa aumentare o diminuire sulla base appunto degli emendamenti approvati. E' un fatto prettamente contabile.

L'osservazione dell'onorevole Panepinto è chiara e pertinente, e formalmente ci dovremmo fermare per un controllo dal punto di vista contabile.

Onorevoli colleghi, capisco che sulle variazioni di bilancio si è andati avanti con un certo accordo per l'esigenza di dotare i comuni delle risorse necessarie. Questo è un fatto prettamente contabile e ieri eravamo in Aula a seguire proprio questo percorso, ma è chiaro che non si possono cambiare gli

emendamenti approvati. Pertanto, se l'onorevole Panepinto solleva eccezione formale, noi ci fermiamo.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la norma che lei propone di approvare sostanzialmente va a calibrare, stanziamento per stanziamento, la manovra, per cui, siccome potrebbero cambiare dei numeri che non sono indifferenti, ritengo opportuno sapere, approvando questa norma, esattamente quanto andrà ai comuni. E' opportuno, signor Presidente - e siccome lei è molto attento, ed io ho avuto modo di apprezzarlo, sotto l'aspetto formale, e lei m'insegna che la forma è sostanza, in alcuni momenti - sospendiamo i lavori per cinque minuti cosicché gli Uffici possano darci i necessari chiarimenti.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, gli Uffici provvederanno a ridistribuire contabilmente le somme sulla base degli emendamenti approvati. La sua eccezione, quindi, è puntuale e corretta.

Onorevoli colleghi, se siamo d'accordo, mentre diamo la possibilità agli Uffici di rideterminare le somme sulla base degli emendamenti approvati, in via eccezionale, potremmo passare all'esame degli ordini del giorno presentati.

Così resta stabilito.

Annunzio di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 116 "Iniziative mirate all'individuazione di risorse finanziarie aggiuntive derivanti da misure di riduzione della spesa certificata, da destinare alle finalità di cui al decreto legge 31 agosto 2013, n. 101", degli onorevoli Grasso, Lantieri, Formica, Greco G.;

- numero 117 "Lavori di manutenzione ordinaria del Dipartimento regionale dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali", degli onorevoli Greco G., Lo Sciuto, Federico, Tamajo, Lentini, Ragusa, Sorbello, Micciché, La Rocca Ruvolo, Sudano;

- numero 118 "Destinazione di somme per il rimborso delle spese di missione e di trasferta degli ispettori del lavoro della Regione", degli onorevoli D'Agostino e Alongi;

- numero 119 "Interventi a sostegno delle attività sportive", degli onorevoli Lupo, Marziano, Dina, Di Mauro, Savona, Ragusa, Ferrandelli, Gucciardi, Cracolici, Leanza, Raia, Milazzo A., Ciancio, D'Agostino, Ruggirello, Arancio, Maggio;

- numero 120 "Misure urgenti a sostegno del settore musicale", degli onorevoli Ciancio e tutti i deputati del Movimento Cinque Stelle, Gianni, Vinciullo, Raia, D'Agostino;

- numero 121 "Interventi a favore dello sport in Sicilia", degli onorevoli Pogliese, D'Asero, Falcone, Vinciullo, Assenza, Alongi, Milazzo G., Cascio F., Germanà, Fontana;

- numero 122 "Pagamento delle spettanze dei lavoratori della formazione professionale", dell'onorevole Lentini;

- numero 123 “Provvedimenti urgenti in materia di servizio idrico integrato finalizzati a scongiurare il grave rischio ambientale di interruzione del servizio”, degli onorevoli Figuccia, Musumeci, Ferrandelli, Lo Sciuto, Di Giacinto, Clemente, Cascio Francesco, Micciché, Lo Giudice e Venturino;

- numero 124 “Pagamento degli stipendi al personale delle società partecipate in liquidazione”, degli onorevoli Rinaldi, Panarello, Sorbello, Lentini, Germanà, Sudano, Picciolo;

- numero 125 “Trasferimento di somme al Comune di Lipari (ME) per il corrente esercizio finanziario, dell’onorevole Dina;

numero 126 “Coperture delle spese delle province regionali per garantire le convenzioni con i Consorzi universitari”, degli onorevoli Figuccia, Di Mauro, Lombardo, Lo Sciuto, Federico, Fiorenza, Dina ed altri;

- numero 127 “Trasferimento al Comune di Cerda (PA) di somme aggiuntive per il corrente esercizio finanziario”, dell’onorevole Alongi.

Si passa all’ordine del giorno n. 116 “Iniziative mirate all’individuazione di risorse finanziarie aggiuntive derivanti da misure di riduzione della spesa certificata, da destinare alle finalità di cui al decreto legge 31 agosto 2013, n. 101”, degli onorevoli Grasso ed altri.

GRASSO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assessore Bianchi, gradiremmo l’attenzione da parte del Governo, perché gli ordini del giorno hanno un significato ed impegnano il Governo a darne esecuzione.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio impegnare l’Aula, però l’ordine del giorno da me presentato insieme all’onorevole Lantieri si inserisce nell’ambito, non solo della *spending review*, ma anche in una questione più ampia che riguarda la stabilizzazione dei precari.

Come voi ben sapete e come tutti sappiamo, nel 2010 il Governo regionale si è impegnato con il Governo nazionale, una volta ottenuta la proroga per la stabilizzazione dei precari, a certificare la spesa e quindi a realizzare diminuzioni di spesa e nello stesso tempo ad iniziare le procedure di stabilizzazione. Abbiamo visto, quest’anno, che si ripropone lo stesso problema perché la Regione Sicilia non ha certificato i tagli di spesa o quanto meno lo ha fatto in parte.

Dato che si tratta di circa 18 mila unità e attraverso gli interventi legislativi si è tentato di chiudere la questione e l’esperienza ha adottato gli interventi mirati alla proroga, eccezione fatta per le 5 mila unità, che sono quelle relative agli impiegati nei ruoli della Regione, che sono state stabilizzate.

Con l’articolo 24 lo Stato aveva previsto che i limiti previsti dall’articolo 9 del suddetto decreto potevano essere superati limitatamente alla proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle Regioni a Statuto speciale, nonché dagli Enti territoriali facenti parte delle suddette Regioni a valere su risorse finanziarie aggiuntive, appositamente reperite da quest’ultima attraverso misure di riduzione e razionalizzazione della spesa, certificata dagli Organi di controllo interno.

Considerato che il legislatore regionale, al fine di realizzare e raggiungere gli scopi e le finalità dell’Ordinamento, ha affidato alla regione Sicilia, e ha inteso porre in essere attraverso una serie di interventi legislativi modificati e reintegrati nel corso delle legislature, tutta una serie di enti per l’espletamento di servizi pubblici, meglio noti come enti strumentali.

Prassi consolidata suggeriva l’istituzione di un ente *ad hoc* per la gestione di specifiche aree o settori di competenza degli assessorati regionali, determinando, così, nel tempo la costituzione di una miriade di enti strumentali con la conseguente creazione di consigli di amministrazione, di

Presidenza, di Organi di controllo, di assunzione di personale, di gestione di immobili e risorse, il tutto con un esponenziale costo da parte della Regione.

Chiedo al Governo di fare un monitoraggio e, prima della legge di stabilità - per non ritrovarci così come ci siamo ritrovati, ora alla variazione di bilancio - stabilisca quali sono gli enti da porre in liquidazione e, quindi, nello stesso tempo informare il Parlamento, questo perché vedo che i contributi variano di anno in anno, su quanto viene erogato in termini di stipendi, e in termini di consulenza. Questo vale sia per gli enti strumentali che per le partecipate.

Chiedo, piuttosto che elemosinare un diritto, che non si allenta automaticamente, mi riferisco al patto di stabilità sui Comuni, anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale della Valle d'Aosta, come ben sappiamo i Comuni, tutti gli Enti locali, la Regione si sono uniformate alla spesa prevista dallo Stato per quanto riguarda il contratto a tempo determinato che non deve superare il 50 per cento della spesa, relativamente al personale a tempo determinato.

La Valle d'Aosta ha presentato ricorso, perché ha elevato la spesa per il personale al 70%. E' stata impugnata la delibera emanata ma è stato respinto il ricorso promosso dal Governo nazionale perché la Corte Costituzionale ha sentenziato che, per quanto riguarda le regioni a Statuto speciale, lo Stato non può entrare nel merito.

Vorrei dire, quindi, piuttosto che andare a Roma ed elemosinare o uniformarci allo Stato credo che la Sicilia debba cominciare a fare valere le prerogative del proprio Statuto anche in funzione del fatto che si sta predisponendo o si sta redigendo un disegno di legge che mira alla stabilizzazione dei precari.

Chiedo, pertanto, che questo ordine del giorno venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Bianchi.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, condividendo i contenuti dell'ordine del giorno, il Governo lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 117 "Lavori di manutenzione ordinaria del Dipartimento regionale dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali", degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno che ho presentato assieme ad altri colleghi riguarda l'applicazione della legge 9, che dovrebbe dare delle delucidazioni ai vari dipartimenti per l'utilizzazione dei lavoratori forestali nelle varie Amministrazioni.

E' una legge che ha avuto il suo effetto, ed è di importanza notevole, ma attualmente mi viene riferito che c'è una difficoltà burocratica dovuta ad una interpretazione, diremmo, sbagliata.

Chiedo, signor Presidente, che questo ordine del giorno venga votato dall'Aula, e non accettato come raccomandazione, perché è di importanza notevole per l'utilizzazione dei lavoratori forestali nei vari comuni, nelle varie Amministrazioni che ne faranno richiesta, quindi penso che tutti i miei colleghi saranno interessati, perché sono convinto che tutti noi abbiamo avuto a che fare con delle richieste da parte dei comuni, in un momento di grave crisi, di avere finanziati dei lavori, dovremmo quindi dare la possibilità ai lavoratori, di cui parliamo nei nostri interventi, di potere essere utili alla collettività siciliana.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTABELLOTTA, *assessore per le risorse agricole e alimentari*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il problema è reale, perché è chiaro che la casistica dei lavori forestali è molto ampia, passa da situazioni che sono un vero progetto strategico, a situazioni che sono manutenzioni straordinarie, a quelle che sono manutenzioni ordinarie.

Poiché con l'introduzione dell'articolo 25, della Legge finanziaria 2013, si è voluta introdurre una sorta di flessibilità, è chiaro che questa vada regolamentata nel modo migliore, e vada soprattutto evitato che anche la sistemazione di un giardinetto, o la pulizia di una caserma forestale, o di qualsiasi altro piccolo lavoro, possa diventare un progetto, e quindi lungaggine burocratica, perché alla fine finirebbe per ridurre l'impatto alla norma. E' chiaro che il Governo si impegna su questo ad emanare apposite direttive, in maniera tale da catalogare i lavori secondo specificità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ringraziamo l'onorevole Greco per la presentazione di questo ordine del giorno, e per la richiesta della votazione, che rafforza, in questo caso, l'impegno dell'assessore.

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 117. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 118 "Destinazione di somme per il rimborso delle spese di missione e di trasferta degli ispettori del lavoro della Regione", degli onorevoli D'Agostino ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 119 "Interventi a sostegno delle attività sportive", degli onorevoli Leanza ed altri.

LEANZA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno tratta la questione relativa allo sport.

Si vuole impegnare il Governo, rispetto al bando pubblicato dall'Assessorato al Turismo, di garantire almeno due milioni e centomila euro nella tabella dell'articolo 6, articolo dedicato allo sport, proprio rispetto al bando già espletato con domande presentate e in fase di valutazione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno n. 119 e l'ordine del giorno n. 121, dell'onorevole Pogliese ed altri, hanno identico contenuto. Pertanto, li pongo, congiuntamente, in votazione.

Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 120 "Misure urgenti a sostegno del settore musicale", degli onorevoli Ciancio ed altri.

CIANCIO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo ordine del giorno va a conferma anche della discussione che si è tenuta in Commissione Bilancio, ed esattamente ha le stesse finalità dell'ordine del giorno presentato dai colleghi per quanto riguarda lo sport, per garantire formalmente che parte di questi finanziamenti - io personalmente ho ritirato un emendamento per vincolare per legge le somme - siano destinati per le finalità di cui alla legge 44, in particolare il capitolo 3733, che sono le attività musicali, sul cui scopo e ruolo sociale nessuno può avere nulla in contrario.

C'era un impegno formale da parte dell'assessore. Questo è una conferma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 120. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 122 "Pagamento delle spettanze dei lavoratori della formazione professionale", degli onorevoli Lentini ed altri.

LENTINI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo fare un plauso al Governo riguardo alle scelte di questi mesi per quanto riguarda la formazione professionale. Questo ordine del giorno non fa altro che incentivare ed immediatamente dare l'input, da parte del Parlamento al Governo, per programmare una riforma del settore della formazione professionale.

Quindi, all'assessore Bianchi, chiediamo, immediatamente, il pagamento degli stipendi per i tanti lavoratori che, ancora da mesi, subiscono queste angherie da parte degli enti.

Dobbiamo scindere le due cose che sono la gestione dell'ente ed il pagamento degli stipendi dall'altra parte. Sono due cose che, con questo ordine del giorno, si evidenziano e spero che il Parlamento sia d'accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Bianchi.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Lo accettiamo come indirizzo, anche perché fino ad adesso abbiamo sempre cercato di tutelare i lavoratori ed, ovviamente, i trasferimenti sono vincolati.

PRESIDENTE. Viene accettato come raccomandazione.

LENTINI. Signor Presidente, lo ponga in votazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Lentini chiede che venga votato.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 123 "Provvedimenti urgenti in materia di servizio idrico integrato finalizzati a scongiurare il grave rischio ambientale di interruzione del servizio", a firma degli onorevoli Figuccia, Musumeci, Ferrandelli, Lo Sciuto, Di Giacinto, Clemente, Cascio Francesco, Miccichè, Lo Giudice e Venturino.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quest'ordine del giorno fa riferimento al servizio idrico.

Si chiede, fondamentalmente, che in attesa della riforma del servizio idrico, che in questa fase è, per l'appunto, transitoria, prima che il disegno di legge venga approvato in Commissione "Attività produttive", si possa procedere garantendo la possibilità a questa società che, diversamente, è stata già dichiarata fallita e, quindi, dal 29 ottobre vede la cessazione di centodieci dipendenti di questa società, si chiede che in questa fase transitoria i dipendenti possano essere affidati, insieme alla società per la gestione delle attività, al Commissario straordinario della provincia regionale di Palermo che, peraltro, è anche il Commissario straordinario dell'ATO idrico 1.

E' una questione di tutela dei posti di lavoro di queste centodieci famiglie, ma è anche una questione prioritaria in termini di impatto ambientale.

Su questo abbiamo avuto un incontro con il Governatore Crocetta, abbiamo sottolineato come, oltre alla questione di tutela dei livelli occupazionali, vada anche diminuito l'impatto ambientale, perché i mezzi della società sono già stati fermati, non escono più ed oltre ad essere, ovviamente, a rischio questi posti di lavoro, fra poco parleremo anche di emergenza proprio in termini di impatto ambientale, perché parliamo di discariche, parliamo di potabilità dell'acqua.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che quest'ordine del giorno sia opportuno perché pone una questione che, apparentemente, riguarda Palermo, ma che, inevitabilmente, rischia di investire l'intero territorio della Regione, visto che l'APS di Palermo è solo la prima società che è fallita dopo la disastrosa gestione della privatizzazione del servizio idrico in Sicilia.

Credo che, probabilmente, la soluzione prospettata sia un'ipotesi, nel senso che il Commissario dell'ATO idrico – che è pure il Commissario della provincia di Palermo – potrebbe assumere sotto la sua competenza la gestione del servizio, attraverso l'affidamento o un affitto del ramo di azienda dell'APS, in gestione fallimentare.

In ogni caso, al di là della procedura – che tra l'altro mi risulta essere oggetto di una negoziazione anche con l'assessore regionale al ramo, l'assessore Marino – credo che sia urgente, poiché si tratta della gestione di un servizio pubblico che investe l'intera provincia di Palermo, con tutti gli effetti che essa potrebbe avere in un'area più vasta.

Pertanto, credo che sia necessario assumere, rapidamente, una decisione su come - a partire dai prossimi giorni, visto che la gestione fallimentare è una gestione prorogata solo per qualche mese - si decida su come procedere e garantire il servizio idrico ai palermitani, ma anche il posto di lavoro alle circa duecento famiglie che sono dentro l'APS.

Sono per approvare l'ordine del giorno, ancorché la soluzione potrebbe essere diversa rispetto a quella prospettata, ma resta il nodo sulla soluzione da dare a questa società.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Eccezionalmente, diamo la parola al Presidente della Regione su questo argomento, dato che l'ordine del giorno è stato già approvato.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, apprezziamo il senso dell'ordine del giorno, tenuto conto che stiamo lavorando con la provincia di Palermo proprio per definire gli strumenti da adottare.

La soluzione è quella di andare verso una gestione affidata alla Provincia, tenendo conto che poi ci sono alcuni comuni che intendono, autonomamente, esercitare e svolgere questi servizi.

Dobbiamo dare una soluzione immediata però non necessariamente questo potrebbe passare dalla rilevazione del ramo di azienda, potrebbe passare attraverso il commissario fallimentare dell'azienda che è stato nominato.

Si tratta di questioni che stiamo esaminando insieme alla Prefettura, insieme al Commissario della Provincia, però quello che voglio assicurare è che la soluzione sarà rapida e c'è tutto l'intendimento della Regione di risolverla nel migliore modo possibile, nella direzione tracciata dall'ordine del giorno, però, per i dettagli, non necessariamente potrebbe essere questa, ma sicuramente si salvaguarderanno il servizio idrico e i lavoratori.

PRESIDENTE. Era un'ulteriore precisazione all'ordine del giorno già votato.

Si passa all'ordine del giorno numero 124 "Pagamento degli stipendi al personale delle società partecipate in liquidazione", a firma degli onorevoli Rinaldi, Sorbello, Lentini, Lupo, Germanà, Sudano, Picciolo ed altri.

RINALDI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno riguarda il personale delle società che sono a totale o a maggioritaria partecipazione da parte della Regione siciliana e che sono state poste in liquidazione.

Il processo della fase di liquidazione non si è completato ed il personale, in attesa di essere trasferito presso altri enti, in questo momento, non viene pagato, quindi, c'è qualche difficoltà per gli stipendi.

Volevamo impegnare il Governo, attraverso l'assessore per l'economia, per trovare una soluzione per potere anticipare gli stipendi, da qui a dicembre, in attesa che il processo della fase di liquidazione delle società partecipate si porti a termine.

Chiedo al Governo un impegno in tal senso, ne avevo parlato con l'assessore Bianchi, poco prima in Commissione Bilancio.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, fino a pochi mesi fa abbiamo pagato tutti gli stipendi, ora stiamo lavorando con il Ragioniere generale per cercare di risolvere la questione anche se, tengo a ribadire, che l'indirizzo che ha dato il Governo è quello di trasferire tutto il personale, che è attualmente nelle società in liquidazione, che devono rimanere senza personale, presso altre società partecipate dalla regione, dopo avere verificato l'esistenza di un fabbisogno delle società di destinazione e facendo, ovviamente, verificare che gli *skill*, le professionalità presenti in queste società, corrispondano a quelle di cui hanno bisogno perché dobbiamo assicurare l'efficienza. Nelle more del perfezionamento di questo trasferimento, accettiamo l'indirizzo a garanzia degli stipendi.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno n. 125 "Trasferimento di somme al Comune di Lipari (ME) per il corrente esercizio finanziario", a firma dell'onorevole Dina.

FORMICA. Chiedo di apporvi la firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, anche in questo caso lo accettiamo come raccomandazione, anche perché è il 'Fondo Autonomie Locali' che dovrà, poi, destinare le risorse, però lo trasmetteremo all'assessore Valenti.

FORMICA. Signor Presidente, chiediamo venga posto in votazione.

DINA. Era una vecchia riserva.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Dina e Formica insistono perché l'ordine del giorno sia posto in votazione.

Lo pongo, pertanto, in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno n. 126 "Copertura di spese alle Province regionali per garantire le convenzioni con i Consorzi universitari" a firma dell'onorevole Figuccia, Di Mauro, Lombardo, Lo Sciuto, Federico, Fiorenza, Dina ed altri.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ringrazio e ringrazio anche gli Uffici per aver voluto attenzionare quest'ordine del giorno rispetto al quale, in effetti, mi si ponevano delle questioni legate all'ammissibilità, se ho capito bene.

E' una vicenda che è rimbalzata dalla Prima alla Seconda Commissione e che è legata alle variazioni di bilancio e con riferimento particolare ad un articolo che è stato stralciato, l'articolo tre.

All'articolo tre si pongono delle priorità rispetto alle somme affidate agli enti locali e tra le priorità si fa riferimento agli emolumenti per i dipendenti delle Province.

Ora noi, in questi - non dico settimane - ma addirittura mesi, abbiamo fatto una serie di incontri con il Governo, con l'assessore Valenti, con l'assessore Bianchi, ne abbiamo parlato anche con il Governatore, e mi è sembrato, comunque, di capire che c'era una idea di massima di andare incontro alla priorità che è oggetto dell'ordine del giorno.

La priorità è quella delle partecipate, con particolare riferimento alle partecipate *in house*, sono le partecipate cento per cento della Provincia di Palermo e non soltanto di essa, ma chiaramente di tutte e nove le Province.

Faccio riferimento alla 'Palermo Energia' a titolo di esempio perché questa è una società che vede cessare la convenzione a far data dalla metà del mese di novembre. Dare la possibilità attraverso questo ordine del giorno e al Governo di andare incontro a questa istanza, che è legata a servizi essenziali che vengono svolti nelle scuole, servizi essenziali che ormai da vent'anni questi dipendenti svolgono presso tutte le società, noi riteniamo sia prioritario.

Quindi, ringrazio davvero il Presidente e gli uffici per aver voluto, ripeto, porre attenzione su questa vicenda, sull'ammissibilità prego gli stessi di poter rivalutare l'ordine del giorno e verificare in che termini, effettivamente, questo possa essere considerato, al fine di farlo diventare, come devo dire la verità il Governatore ha già indicato in alcuni degli incontri che sono stati fatti, così come hanno fatto anche gli assessori in audizione in Commissione 'Bilancio' e in Commissione 'Lavoro' in modo che queste centocinquanta famiglia possano veder rinnovata la convenzione ed essere trattati come non dipendenti di serie B, ma come figli, per l'appunto, della Provincia regionale di Palermo, per quanto riguarda la 'Palermo Energia' ed in sequenza di tutte le società partecipate *in house* con riferimento alle nove Province regionali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

Nel merito, in effetti, abbiamo evidenziato, come Ufficio di Presidenza, che non è proprio ammissibile nella forma in cui è scritto, perché, in base all'articolo 119 della Costituzione, c'è l'autonomia finanziaria dei comuni e delle province.

Per cui, siccome l'onorevole Figuccia ha insistito, perché, obiettivamente, il tentativo è nobile, però, onorevole Figuccia, noi non possiamo fare tutto perché siamo legislatori, perché abbiamo la Carta costituzionale che ci determina, però dico, proprio perché lo spirito è nobile, anche d'intesa con gli Uffici, diciamo che, nelle premesse, lei fa riferimento alle "esigenze relative ai consorzi universitari, licei e quant'altro ed anche a tutte le altre esigenze" e impegna il Governo a trasferire con urgenza le somme alle Province, nel rispetto dell'autonomia finanziaria".

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oltre alle cose che lei ha precisato, signor Presidente, c'è un'altra precisazione da fare abbastanza significativa, per non dire essenziale.

Le risorse che questo Governo, l'Assemblea, la Commissione Bilancio si sono impegnati a trasferire, urgentemente, con questa manovra, alle Province sono state impegnate e trasferite partendo dalla considerazione, condivisa da tutti, che non si potevano interrompere i servizi di trasporto ed assistenza ai disabili. Addirittura, qui, arriveremmo a prevedere delle priorità che escludono i disabili.

Così com'è l'ordine del giorno non può essere approvato perché non cita il motivo principale per cui si è fatta la previsione di aumentare le risorse per le province.

Le aggiungo di più, in Commissione Bilancio - credo che il Presidente e l'assessore possano dare conferma - la previsione di queste priorità è stata stralciata dalla norma, non è stata più votata. Quindi, è fuori tempo e non ha senso l'ordine del giorno, o viene integrato con tutte le priorità, ma la norma in Commissione 'Bilancio' è stata stralciata, quindi non c'entra nulla.

PRESIDENTE. Il ragionamento è corretto.

Onorevole Figuccia, noi lo possiamo riscrivere se proprio c'è l'esigenza, ma l'esigenza è stata manifestata dal Governo, tant'è che ha approntato una variazione di bilancio. Scriviamo nella narrativa tutte le funzioni, ad iniziare dai disabili, ivi compresi, per cui si impegna il Governo a trasferire i fondi con urgenza per le funzioni che sono chiamate a svolgere le Province.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, su detta questione dei trasferimenti alle province il Governo aveva ritenuto di presentare un emendamento specifico con cui caratterizzava, persino, gli estremi delle ragioni per cui aveva scritto questo emendamento, cioè il pagamento degli stipendi, il pagamento del servizio di assistenza scolastica, i consorzi universitari, la questione dei disabili, tutta una serie di problemi urgenti.

E' ovvio che i lavoratori delle partecipate fanno parte dei lavoratori, non è che non ne fanno parte.

Fra l'altro, in alcune Province già si stanno risolvendo questi problemi anche con altre risorse che non sono necessariamente quelle oggetto di questa variazione.

Quindi, prenderei questo ordine del giorno come una raccomandazione e poi con i commissari delle province si vedrà nel dettaglio, perché non vorrei che destinassimo troppi vincoli a questo fondo, magari laddove i problemi sono risolti.

E' un po' la sua proposta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il ragionamento del Presidente Crocetta è molto corretto.

Onorevole Figuccia, la invito a ritirare l'ordine del giorno, tutto sommato il dibattito si è svolto, quindi, è ultroneo. Lei ha evidenziato questa esigenza, ce ne sono tante altre.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, l'intervento era nato facendo riferimento al lavoro attento che gli Uffici, anche con riferimento alle indicazioni del Governo e ai lavori svolti in Commissione, hanno svolto in questi giorni. Personalmente sono soddisfatto del lavoro che è stato fatto, per cui, considerato le dichiarazioni appena fatte dal Presidente Crocetta, do per scontato che non possono che essere considerate delle dichiarazioni di impegno rispetto alle partecipate anche *in house*, così come non possono che essere considerate un impegno rispetto alle priorità, che sono state già individuate in quell'articolo 3, che è stato stralciato. Per cui ritiro l'ordine del giorno, certo e consapevole che a quella priorità verrà dato ascolto così come è stato dichiarato.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'ordine del giorno numero 127 "Trasferimento al comune di Cerda (PA) di somme aggiuntive per il corrente esercizio finanziario", a firma dell'onorevole Alongi.

ALONGI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sollevo semplicemente una necessità. Il comune di Cerda, che è stato fatto oggetto di accesso prefettizio per scioglimento per infiltrazione mafiosa, alla fine dell'accesso non è stato sciolto per infiltrazione mafiosa, bensì sono stati sollevati dall'incarico due dei tre dirigenti del comune.

Il comune non è nelle condizioni economiche per potere sostenere l'impegno per sostituire i due dirigenti e, quindi, si chiede che il Governo possa integrare la somma di 100 mila euro affinché un comune che si sta impegnando per rimettere ordine in un comune, sollevando i dirigenti, e mettere dirigenti nuovi dall'esterno, quindi pagati dall'esterno, possa ricevere il contributo della Regione extra perché non partecipa alla distribuzione delle somme come comune sciolto per mafia.

Quindi, a questo punto è opportuno dare un grande segnale in questa direzione e sono sicuro che il Governo regionale lo farà in piena autonomia.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Il Governo regionale guarderà con molta attenzione questa questione perché riteniamo che soprattutto un comune sciolto per mafia vada...

CRACOLICI. Non è stato sciolto, è stato chiesto di spostare due dirigenti ad altri incarichi.

DINA, *presidente della Commissione e relatore*. Il sindaco non è stato rimosso.

CROCETTA. Allora, sentiremo il sindaco se c'è esigenza di rinforzare la struttura vedremo come, perché potrebbe essere supportata direttamente anche con funzionari dell'Amministrazione regionale

che potrebbero intervenire, perché se c'è il divieto di trasferimenti, sicuramente, non è che lo potremo coprire noi, però, Onorevole Alongi, siamo disponibili a trattare anche con lei la questione, per chiarirla insieme al sindaco, vedremo di risolvere rapidamente il problema.

PRESIDENTE. Il Governo l'accetta come raccomandazione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Clemente è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 579/604/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si torna all'esame del disegno di legge.

Si riprende dall'articolo 10, il cui esame è stato sospeso in precedenza.

Comunico che è stato presentato dal Governo un emendamento sostitutivo della tabella di cui al comma 2, dell'articolo 10. Ne do lettura:

«La tabella di cui all'articolo 10, comma 2, è sostituita dalla seguente:

<i>Articolo</i>	<i>Importi in euro</i>
Art. 3	39.055.469,00
Art. 5	21.000.000,00
Art. 6	5.535.000,00
Art. 7	1.000.000,00
Art. 8	4.354.000,00
Art.	<u>500.000,00</u> (Reddito minimo di inserimento)
<i>Totale</i>	71.444.469,00».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 10, con la relativa tabella.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1, in precedenza accantonato.

Lo pongo in votazione, con l'annessa Tabella 'A'. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2, in precedenza accantonato.

Lo pongo in votazione con l'annessa Tabella 'B'. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'art. 15. Ne do lettura:

«Art. 15.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato, col voto contrario dell'onorevole Musumeci)

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo, ai sensi dell'articolo 117, del Regolamento interno, l'emendamento 117.1. Ne do lettura:

«Le risorse relative ad interventi finanziati con le assegnazioni di cui al comma 114 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, destinate con provvedimenti legislativi regionali, per le quali alla data di entrata in vigore della presente legge non sussistono impegni giuridicamente vincolanti, possono essere riprogrammate con le modalità previste dall'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge
«Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno
finanziario 2013. Disposizioni varie» (579-607/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Disposizioni finanziarie urgenti e variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013. Disposizioni varie» (nn. 579-607/A)

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cascio Salvatore, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Firetto, Gianni, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Maggio, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Raia, Ruggirello, Savona, Sorbello, Sudano, Venturino.

Votano no: Alongi, Di Mauro, Falcone, Federico, Figuccia, Fontana, Formica, Germanà, Grasso, Greco, Ioppolo, Lombardo, Musumeci, Pogliese, Vinciullo.

Si astengono: Cancelleri, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zito.

Sono in congedo: Cappello, Ciaccio, Clemente, Cordaro, Lupo, Milazzo G., Turano, Vullo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio palese nominale:

Presenti e votanti	61
Maggioranza	31
Favorevoli	37
Contrari	15
Astenuti	9

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che gli onorevoli Leanza e Anselmo hanno votato favorevolmente il disegno di legge ma, per un malfunzionamento del sistema elettronico di votazione, il loro voto non risulta registrato.

La seduta sarà rinviata a domani, giovedì 14 novembre 2013, alle ore 16.00.

Resta inteso che domani, siccome in Commissione Bilancio sono stati elaborati dei disegni di legge cosiddetti stralcio, per un fatto tecnico si toglierà la seduta per aprirne un'altra e verranno incardinati i testi.

Ringrazio il Parlamento e, devo dire, la II Commissione nella sua interezza, l'onorevole Dina e tutti i deputati che ne fanno parte, perché abbiamo stabilito un percorso che per il futuro ci potrà fare accelerare i lavori d'Aula con una certa celerità.

Ringrazio, quindi, tutti voi per il contributo dato.

Devo, altresì, ringraziare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché ha rappresentato un notevole momento di sintesi, ma devo ringraziare ciascuno di voi per l'apporto e la serenità, soprattutto, che stiamo dando agli enti locali, ai comuni e alle province, perché anche questo è il nostro ruolo.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 14 novembre 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Norme per la promozione ed il sostegno delle imprese dell'informazione locale." (nn. 304-8-280/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lentini

- 2) - "Condizioni di trasporto pubblico locale e sanzioni amministrative." (n. 275/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Tamajo

III - Discussione della mozione:

N. 153 - “Iniziative per mantenere l'IVA al 4% per le prestazioni di servizi socio-sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali”

(18 luglio 2013)

LO SCIUTO-GRECO G.-FIGUCCIA-LOMBARDO-DI
MAURO-FEDERICO-FIORENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 186 - “Iniziative per il rilascio di garanzie fideiussorie da parte dell'IRFIS - FinSicilia s.p.a. in favore delle imprese siciliane presenti nelle graduatorie di ammissione sui benefici di contributi assegnati dai bandi regionali a valere dei fondi P.O.-FES e P.O.-FERS”

(30 settembre 2013)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-
CIANCIO-FERRERI- FOTI-MANGIACAVALLO-PALMERI-
SIRAGUSA-TANCREDI-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO

V - Discussione della mozione:

N. 177 - “Stipula di convenzione o protocollo d'intesa tra la Regione siciliana ed istituti di credito per l'erogazione di anticipazioni di tesoreria alle IPAB”

(19 settembre 2013)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-
FERRERI-LA ROCCA- MANGIACAVALLO-PALMERI-
SIRAGUSA-TRIZZINO-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO-
FIORENZA

VI - Discussione della mozione:

N. 183 - “Tutela e rilancio dell'offerta sanitaria pubblica e privata in Sicilia”

(26 settembre 2013)

PICCIOLO-IOPPOLO-NICOTRA-PANARELLO-SAVONA-
LACCOTO-D'ASERO-PANEPINTO-RINALDI-
RUGGIRELLO-ODDO-DIGIACOMO-FALCONE-FORZESE-
GRECO G.-VINCIULLO-CASCIO S.-ALLORO-ARANCIO-
ASSENZA-COLTRARO-DI GIACINTO-FAZIO-
FERRANDELLI-FIRETTO-FONTANA-GRASSO-GRECO M.-
LANTIERI-LO GIUDICE- MALAFARINA-MUSUMECI-
TAMAJO-VULLO-GERMANA'

VII - Discussione del disegno di legge:

- “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali.'” (n. 223/A) (*Seguito*)

XVI LEGISLATURA

95ª SEDUTA

13 novembre 2013

Relatore: on. Malafarina

La seduta è tolta alle ore 19.34

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per la salute, premesso che nei giorni scorsi, in Sicilia, nel trapanese, oltre duemila ovini sono morti per aver contratto il virus della *blue tongue*, detto anche morbo della lingua blu;

preso atto che altri focolai sono stati riscontrati, dai controlli effettuati dai servizi veterinari, anche nelle province di Messina e Palermo, facendo intravedere una possibile e concreta propagazione del virus, che potrebbe presto espandersi ed estendersi all'intero territorio regionale siciliano;

accertato che:

il virus genera febbre alta negli animali colpiti, rendendoli inattivi e portandoli, in questo stato, fino alla morte;

la morte degli ovini colpiti rappresenta, per gli allevatori siciliani, una perdita economica gravissima, non facilmente sostenibile in un momento in cui l'intero settore subisce gli effetti negativi della crisi economica che sta colpendo il nostro Paese e la zootecnia in modo particolare;

considerato che la diffusione del virus, oltre a rappresentare una minaccia economica per gli allevatori siciliani, rappresenta un importante fattore di rischio per la catena alimentare, in quanto spesso gli animali colpiti dal morbo vengono macellati di nascosto, sfuggendo ai controlli sanitari;

visto che:

al fine di contenere e scongiurare la diffusione massiccia del virus, è opportuno procedere all'abbattimento dei capi infetti, evitando di gravare sui bilanci degli allevatori, che altrimenti potrebbero vedersi spinti a nascondere lo stato di salute dei propri animali;

ad oggi, il danno stimato sembra aver raggiunto il milione di euro;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile intensificare i controlli, attraverso i servizi veterinari provinciali, al fine di contenere la diffusione del virus ed evitare che carni infette possano raggiungere la distribuzione alimentare;

non ritengano necessario valutare, in sede di variazione di bilancio, la possibilità di destinare dei fondi agli allevatori i cui capi di bestiame siano stati colpiti dal virus, al fine di contenere il danno economico e scongiurare il collasso di un settore già fortemente penalizzato dalla crisi economica che attanaglia l'Isola;

non ritengano opportuno considerare la possibilità di impedire la transumanza, per evitare la trasmissione del morbo, detto della lingua blu, dai capi infetti a quelli non infetti». (1402)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che il CIPE ha previsto, sull'area Sin di Priolo Gargallo, in provincia di Siracusa, investimenti per 50 milioni di euro, destinati alla messa in sicurezza della falda acquifera del sito industriale;

preso atto che le risorse assegnate per gli interventi di bonifica sono vincolate all'attuazione della stipula di un accordo quadro 'rinforzato';

accertato che:

la Delibera CIPE prevede che le risorse assegnate e non impegnate, entro il 31 dicembre 2013, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti delle Amministrazioni destinatarie, saranno revocate;

ad oggi, nessun impegno è stato assunto da parte delle Amministrazioni destinatarie dei fondi di bonifica;

considerato che:

l'atteggiamento di negligenza, mostrato dagli Enti interessati, è lo stesso che ha portato alla mancata applicazione del Piano di risanamento ambientale nonché dei due accordi di programma sulla chimica e la bonifica;

dal 2008 al 2013, sono stati spesi solamente 3 milioni di euro dei 106 programmati per interventi di bonifica;

visto che l'atteggiamento mostrato fino ad oggi dalle amministrazioni interessate provocherebbe la revoca dei fondi CIPE, arrecando un ulteriore danno alla cittadinanza, fortemente provata dai recenti incidenti che hanno interessato la zona, e costituirebbe una forte occasione di riscatto per l'intero territorio e l'ambiente;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile intervenire presso le Amministrazioni interessate al fine di individuare e rimuovere la cause che ad oggi hanno impedito di predisporre tutti gli atti utili al ricevimento dei finanziamenti Cipe». (1403)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che nel 2009, il Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria finanziava, tra gli interventi di sistemazione e ristrutturazione di sedi delle Forze di Polizia,

la realizzazione del Comando Intermedio dei Carabinieri, nella città di Augusta, in provincia di Siracusa, per un totale di 3 milioni di euro;

preso atto che ad oggi, i lavori di realizzazione del Comando Intermedio dei Carabinieri di Augusta sono stati sospesi, e pertanto non ultimati;

accertato che la ripresa dei lavori, in seguito alla sospensione, ha generato un aumento dei costi di realizzazione pari al 20%, dovuti all'aumento dei tempi e dei costi del materiale, oltre alla necessità di ripristinare aree completate, ma vandalizzate nel periodo di abbandono della struttura;

considerato che:

ad oggi, solamente la struttura esterna è stata completata;

quest'opera è di grande importanza per la città di Augusta e non solo, in quanto importante e strategico centro di controllo del territorio;

visto che nonostante l'importante finanziamento stanziato, il nuovo Comando Intermedio dei Carabinieri di Augusta rischia di rimanere una cattedrale nel deserto, oltre a rappresentare un insopportabile spreco di denaro pubblico;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno intervenire al fine di accertare le cause che abbiano determinato l'arresto dei lavori affinché un'opera di così grande importanza strategica possa finalmente essere completata;

non ritengano necessario valutare la possibilità di intervenire, anche con mezzi propri della Regione, al fine di completare l'opera». (1405)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che a quanto pare, il Comune di Catania avrebbe affidato alla società Sostare S.r.l. la gestione delle strisce blu, cioè dei parcheggi a pagamento della città;

preso atto che a seguito di una presunta infrazione, mai contestata, ma solo notificata e rilevata, per di più, da un solo ausiliario del traffico, il Comune di Catania ha inviato al presunto trasgressore una richiesta di pagamento pari ad 38,50, così suddivisi: 25 euro corrispondenti al minimo fissato della norma mentre 13,50 per spese di notifica;

accertato che il Comune di Catania richiedeva 38,50, in cambio di un pagamento liberatorio a un cittadino, di cui siamo in grado di fornire nome e cognome, il quale, a prescindere che aveva regolarmente pagato il biglietto di sosta oraria, come può dimostrare attraverso prove testimoniali, pagava lo stesso la sanzione inflitta ingiustamente perché la richiesta pervenuta da parte del Comune di Catania, era inferiore alle spese processuali e perché la nota del Comune recava la dicitura: 'pagamento liberatorio';

tenuto conto che qualche settimana dopo, lo stesso cittadino veniva sollecitato, attraverso una lettera, inviata in busta semplice, a pagare una ulteriore somma pari a 30,20 così suddivisa:

- a) Penale 10,00 euro;
- b) Spese legali, amministrative, gestionali, accesso ufficio e visura PRA 20,20 euro;

accertato che questa volta l'ingiunzione di pagamento, anziché pervenire dal Comune di Catania, giungeva attraverso un legale in nome e per conto di Sostare S.r.l.;

preso atto che il cittadino, presunto trasgressore, veniva invitato 'a voler inviare copia dell'avvenuto pagamento del bollettino postale intestato a Sostare S.r.l.' (non al Comune di Catania), ma al fax degli Uffici di Sostare S.r.l. oppure alla email della stessa società;

considerato che:

sempre nella missiva venivano indicate le modalità di pagamento attraverso bollettino postale già precompilato in tutte le sue parti ovvero con bonifico o postagiato, avvertendo che non è ammesso pagamento con 'Lottomatica';

nella nota veniva contestato al cittadino, ormai inerme di fronte alla burocrazia, che:

'Alla data odierna trascorso il periodo di gg. 30 a disposizione non si è provveduto al pagamento, invita 'il Sig....' a pagare a Sostare S.r.l. la somma di 30,20, come da liquidazione in calce, minacciando che in caso di mancato pagamento, nel termine di 10 gg dalla ricezione della presente, per inciso lettera con normale affrancatura si vedrà costretto a procedere nei modi di Legge alla riscossione coattiva del credito con ulteriore aggravio di spese';

queste affermazioni, fatte attraverso lettere ciclostilate, non possono non gettare nello sconforto tutti coloro i quali le ricevono e che presumibilmente andranno a pagare quanto richiesto, senza battere ciglio;

preso atto che per la medesima presunta infrazione venivano richieste il pagamento di due penali: una da parte del Comune e l'altra, successivamente, da parte di Sostare S.r.l.;

per sapere se:

siano a conoscenza del contratto e delle modalità che legano il Comune di Catania alla società Sostare S.r.l.;

quali siano i rapporti fra detta società ed il Comune di Catania e come pensa l'Assessore di intervenire a tutela dei cittadini inermi, costretti a subire le vessazioni non solo del Comune di Catania, ma soprattutto di questa società che, oltre a perseguire i cittadini che abbiano pagato regolarmente il biglietto di sosta, si permette di mettere in discussione l'onorabilità dei cittadini stessi;

se l'Assessore non ritenga utile ed indispensabile inviare degli ispettori, presso il Comune di Catania, per visionare tutti gli atti e i documenti necessari al fine di tutelare la dignità e l'onorabilità degli automobilisti che pagano il biglietto di sosta oraria;

infine, quali provvedimenti la Regione siciliana intenda assumere a tutela dei cittadini i quali, fin dagli albori del diritto romano, sanno che ne bis in idem, cioè che non si può essere condannati o sottoposti a procedimento per due volte di seguito, cosa che invece accade al Comune di Catania, in quanto dopo aver pagato un primo verbale con la garanzia, da parte del Comune stesso del pagamento liberatorio, acquisito il primo versamento, si presenta, subito dopo, una società privata la quale rivendica il pagamento della stessa infrazione di cui, precedentemente, il Comune aveva garantito il pagamento liberatorio». (1406)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che dall'1 ottobre il Museo regionale Paolo Orsi di Siracusa, uno dei maggiori musei al mondo, è ufficialmente chiuso al pubblico, anche se non se ne conoscono le ragioni e le motivazioni;

preso atto che la mancata comunicazione sulla natura dei lavori in corso non permette a nessuno, ad oggi, di stabilire con assoluta certezza la durata dei lavori in atto e la data di riapertura della struttura museale ai visitatori;

accertato che non avendo notizie certe e specifiche sul tipo e sulla durata dei lavori avviati, molti ipotizzano altri periodi di chiusura, a causa di una programmazione dei lavori che è nota solo a pochi e che induce ad essere di fatto preoccupati;

considerato che la chiusura improvvisa del Museo regionale Paolo Orsi di Siracusa rappresenta un disservizio insopportabile per tutti visitatori che sono venuti in Sicilia, a Siracusa, per visitare il più importante Museo al mondo sull'antichità classica, oltre ad arrecare un rilevante danno all'immagine della Città di Siracusa, da poco candidata a Capitale della Cultura;

visto che ad oggi non si è nemmeno tenuta la preannunciata Conferenza stampa dell'Assessore regionale per i beni culturali e del Direttore del Museo regionale Paolo Orsi, per chiarire la natura dell'intervento in atto all'interno della struttura museale;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario intervenire al fine di fare chiarezza sui lavori che interesseranno il Museo regionale Paolo Orsi di Siracusa, sulla loro durata, allo scopo altresì di avviare una programmazione di interventi tale da non creare disservizi agli utenti e non compromettere l'immagine di una Città, Siracusa, che sta fondando il proprio futuro sull'offerta turistica e culturale». (1407)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che con proprio Decreto, il Presidente della Regione siciliana, dopo vari tentennamenti, ha deciso di autorizzare la trasferta di 4 tele di Antonello da Messina presso il museo Mart di Rovereto, dove si svolgerà una mostra sul Pittore siciliano;

preso atto che:

con il Decreto de quo, si autorizza il trasferimento dell'Annunciata e del San Girolamo, conservati all'Abatellis di Palermo, dell'Annunciazione custodita presso il Museo Bellomo di Siracusa e dell'Ecce Homo che si poteva ammirare nella Città di Messina;

fra queste 4 tele l'Annunciazione di Antonello da Messina è, senza alcun dubbio, una delle più conosciute al mondo, per importanza e attrattività, tra le opere presenti all'interno del Museo Bellomo di Siracusa, insieme alla Venere Landolina e al Kourotrophos di Megara Hyblaea;

tenuto conto che le leggi regionali vigenti, vietano espressamente il trasferimento, anche per brevi periodi, di Opere che costituiscono parte rilevante e determinante dell'offerta espositiva di un Museo, come nel caso in specie;

accertato che:

solo pochi mesi fa la Tela, a causa delle pessime condizioni di conservazione, è stata sottoposta ad un delicato intervento di recupero e di restauro;

l'Annunciazione di Antonello da Messina fa parte dei 23 beni considerati 'speciali' dalla Regione nell'ambito del regolamento sui beni inamovibili che fa seguito alla legge regionale del 1977, modificata nel 2004, e che in questi anni ha impedito perfino di portare la Tela a Palazzolo Acreide, Città nella quale l'Opera fu commissionata e realizzata;

l'ipotesi del trasferimento di beni inseriti nell'elenco de quo può essere considerata solo a fronte di eventi e manifestazioni di portata mondiale, quale non è la mostra in programma al Museo di Rovereto;

considerato che:

in seguito alla decisione del Presidente della Regione siciliana, l'Annunciazione di Antonello da Messina dovrà essere sottoposta a un lungo e complicato viaggio, con particolari attenzioni, vista la delicatezza della tela;

nonostante sia stato garantito il perfetto stato di conservazione dell'Opera e la possibilità che la stessa possa essere sottoposta ad un viaggio abbastanza impegnativo, non sono mancati pareri contrastanti, che vedono nel trasferimento dalla Sicilia al Veneto un rischio troppo alto e non sostenibile da una Tela così vetusta e delicata;

dagli accordi che sarebbero stati assunti, la Tela dovrà rimanere a Rovereto fino al mese di gennaio 2014, creando un vuoto espositivo di non poco conto, all'interno della struttura museale siracusana e generando una forte perdita, tanto in termini economici quanto d'immagine;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra denunciato;

non ritengono fosse stato utile acquisire ulteriori pareri sullo stato dell'opera in esame, al fine di accertarne le reali condizioni di conservazione, prima di sottoporla a un lungo e non facile trasferimento;

non ritengano necessario e importante fissare ulteriori regole, questa volta trasparenti e condivise, sulla possibilità di trasferire le maggiori e più conosciute Opere d'Arte dei musei siciliani, al fine di evitare che si ripetano fatti di questo tipo che rischiano di creare non pochi danni all'immagine della Sicilia». (1408)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la drammatica situazione, nella quale si trovano oggi i piccoli Comuni siciliani con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è sotto gli occhi di tutti:

in cinque anni il Fondo delle Autonomie Locali è stato quasi dimezzato. Dai 913 milioni di euro del 2009 si è passati ai 540 milioni del 2013, con una diminuzione di ben 373 milioni di euro;

per il 2013, la quantificazione del Fondo AA. LL. in 651 milioni di euro rappresenta un dato puramente nominale e che in realtà ai Comuni sono destinati appena 540 milioni di euro e, quindi, ben 111 milioni in meno del 2012;

secondo i dati della Corte dei Conti - Sezioni Riunite in sede di controllo per la Regione siciliana - già nel 2012 l'entità dei trasferimenti regionali in favore dei comuni era significativamente inferiore alla media dei trasferimenti delle altre Regioni a Statuto speciale (232 contro 384 euro p.c.);

considerato che la legge di stabilità della Regione siciliana, per il 2013, ha assegnato ai circa 200 comuni al di sotto dei 5000 abitanti di cui alla Legge 27 dicembre 1977, n. 984 un quinto del totale di parte corrente del Fondo delle Autonomie locali, per un ammontare di risorse pari a 56 milioni di euro a fronte dei circa 124 milioni del 2012 e che la stessa legge ha abrogato il dispositivo contenuto in una precedente normativa attraverso il quale si prevedeva un ulteriore stanziamento di 15 milioni di euro a favore di tutti i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti;

osservato che:

nell'arco di un anno, il riparto complessivo per i Comuni di minore dimensione demografica è stato ridotto a poco più di un terzo rispetto a quello del 2012, con un taglio che, obiettivamente, non può che portare alla scomparsa degli stessi privando di servizi e forme di assistenza essenziali le comunità che vivono nelle realtà territoriali più difficili;

il 31 luglio 2013 è stata approvata la legge regionale n. 13/2013 'Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2013' che ha modificato il comma 2 dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 introducendo dopo le parole 'contributi ordinari di parte corrente pari' la parola 'almeno' e determinando così una previsione meno rigida in ordine al riparto dello stanziamento in favore dei piccoli Comuni; e che con riferimento a tale modifica legislativa l'ARS ha approvato un ordine del giorno che, determinando una evidente violazione delle prerogative che la stessa legge regionale assegna alla Conferenza Regione-Autonomie locali, fissa in un massimo di 12 milioni di euro il riequilibrio a favore dei piccoli Comuni, sottraendo la stessa somma a quelli con popolazione maggiore;

accertato che ove tale previsione fosse confermata in sede di Conferenza Regione - Autonomie locali - non comporterebbe un ulteriore stanziamento in favore dei piccoli comuni, ma si limiterebbe a portare a 68 milioni di euro l'assegnazione per i comuni collinari e montani al di sotto dei 5000 abitanti, con un taglio che resterebbe, comunque, superiore al 50%;

ritenuto che:

non si può affrontare il problema esclusivamente in sede di Conferenza Regione - Autonomie locali attraverso una ripartizione delle risorse del Fondo delle Autonomie locali che preveda una eccessiva riduzione delle risorse originariamente destinate in sede di legge di stabilità ai Comuni con popolazione al di sopra dei 5000 abitanti in quanto anche i Comuni siciliani medio - grandi si trovano anch'essi, in molti casi, in una situazione economico-finanziaria di estrema difficoltà e, in alcuni casi, sono vicini al dissesto o hanno presentato piani di riequilibrio;

la scelta della Regione non corrisponde ad alcun criterio di ragionevolezza e mette i Comuni nella impossibilità assoluta di chiudere i bilanci tanto che, anche prevedendo solamente le spese obbligatorie, il pagamento degli stipendi del personale e i servizi essenziali, si determinerebbe un irreversibile pregiudizio per il ruolo che gli stessi Comuni svolgono nel concorrere alla coesione sociale, nel tenere le popolazioni nei loro territori, evitando la desertificazione di gran parte dell'Isola;

affermato che i tagli previsti incidono, inevitabilmente, sui rapporti tra costi del personale e spese correnti stabiliti, come è noto, nel massimo del 50%, esponendo gli amministratori all'inevitabile violazione della legge e che a questa paradossale situazione si aggiunge che i Comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti, per la prima volta, nel 2013, sono chiamati a concorrere al patto di stabilità, obbligo che riduce ulteriormente le possibilità di spesa corrente;

valutato che:

gli enti locali rappresentano il livello istituzionale che, negli ultimi anni, ha maggiormente contribuito al risanamento della finanza pubblica con tagli non proporzionati e di molto superiori al peso che rappresentano all'interno della Pubblica Amministrazione tutta;

il taglio nazionale di 2.250 milioni di euro previsto dalla *spending review* per il 2012 determinerà, al momento della pubblicazione del decreto di riparto, una ulteriore e insopportabile riduzione dei trasferimenti nazionali, che di per sé comprometterà la possibilità di chiudere il bilancio del 2013;

ancora più grave situazione, è che la Regione siciliana non ha ancora chiuso l'Intesa con lo Stato, ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale, determinando un ulteriore e grave pregiudizio per i Comuni dell'Isola che stanno subendo tagli imponenti senza che sia stato previsto alcuno strumento di compensazione;

per sapere se non ritengano opportuno attivarsi affinché nella prossima sessione finanziaria o, ove le condizioni lo consentissero per quest'anno, con un assestamento di bilancio, lo stanziamento del Fondo delle Autonomie locali per i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti irragionevolmente e ragionieristicamente ridotto, venga riportato alla consistenza dell'anno finanziario 2012». (1401)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che da diversi anni, ormai, la Sicilia è terra fertile per specie migratorie di uccelli e insetti di ogni tipo e provenienza;

preso atto che tra i coleotteri, particolarmente insidiosi è, senza dubbio, da ricordare il punteruolo rosso, che, arrivato in Sicilia, ha iniziato, pian piano, a distruggere le nostre palme, senza riuscire a mettere in atto alcun piano di eradicazione;

accertato che secondo alcuni studiosi dell'Università di Palermo, si sta diffondendo in Sicilia il galligeno del castagno, che presenta aspetti e comportamenti simili al punteruolo rosso, anche se predilige gli alberi di castagno alle palme;

considerato che la diffusione di questo imenottero rappresenta una vera e propria minaccia per il territorio siciliano, vista la forte presenza e concentrazione di castagni, spesso secolari, in alcune località dell'Isola;

visto che l'esperienza vissuta, in seguito alla diffusione del punteruolo rosso, ci ha mostrato l'importanza e la necessità di intervenire tempestivamente, al fine di prevenire un'epidemia dannosa e irrecuperabile;

tenuto conto che già nel 2002, alcune Regioni fortemente colpite dal galligeno, come la Regione Piemonte, rifacendosi all'esperienza cinese degli anni 70, hanno introdotto, con riscontri positivi, un parassitoide nel territorio, capace di generare una parassitizzazione naturale del galligeno e quindi la sua scomparsa;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano utile avviare, sin da adesso, una sperimentazione della parassitizzazione naturale, utile a prevenire la diffusione del galligeno, al fine di preservare e tutelare il nostro territorio».
(1404)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

con atto deliberativo n.754/cs del 3 aprile 2013, notificato alla Seriana 2000 Società Cooperativa Sociale - ONLUS e al RTI Co.Lo.Coop s.c.a.r.l. e PFE spa, giusta nota n.9384 del 24.04.2013, si è data esecuzione alla sentenza del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia n.324/13 Reg.Sent. e n.518 Reg.Ric con la quale, previo annullamento dell'aggiudicazione della procedura aperta per l'affidamento del servizio ausiliario di supporto ai reparti ed alle strutture dell'Azienda nonché dell'art. 14 CSA nella parte in cui per la valutazione del prezzo fa riferimento al canone mensile offerto comprensivo di IVA, si è disposto il subentro nel contratto per il residuo periodo di esecuzione del citato RTI ricorrente Co.Lo.Coop c.a.r.l. e PFE spa;

l'Ati Co.Lo.Coop. - PFE, per effetto della summenzionata sentenza del CGA, è subentrata dal 16 luglio 2013 alla cooperativa Seriana 2000 nella gestione del servizio di ausiliariato dell'A.O. Cannizzaro di Catania;

in data 26/07/2013 il Dott. Signorelli dell'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Catania, ha istituito una tavolo tecnico formato da rappresentanti di tutte le parti interessate (Azienda Ospedaliera, Organizzazioni Sindacali e ATI Colocoop-PFE) al fine di valutare e decidere la

tipologia di CCNL da applicare ai lavoratori impiegati nell'appalto in questione, che prevedesse la figura giuridica di Ausiliario Socio Sanitario Specializzato e che in data 29/07/2013 tale Commissione Tecnica istituita in sede Prefettizia votava per l'applicazione del CCNL UNEBA;

in data 05/08/2013, si è realizzato un incontro, alla presenza di tutte le Organizzazioni sindacali, tra i rappresentanti dell'ATI Co.Lo.Coop e dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro, nella figura del Commissario straordinario dott. Salvatore Paolo Cantaro, del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore del Provveditorato;

lo stesso incontro si concludeva con un accordo prefettizio che confermava le disposizioni precedentemente assunte;

per sapere se si sia dato seguito al verbale della Prefettura del 5-6 agosto 2013 in tutte le sue parti». (1409)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO-CANCELLERI-PALMERI-ZITO-CAPPELLO-CIACCIO-LA ROCCA-FOTI
TRIZZINO-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-ZAFARANA-TANCREDI-FERRERI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

nel 2007 presso la Camera di commercio di Enna, è stato istituito il borsino dei prodotti cerealicoli: Scopi del Borsino erano quelli di accertare, per ogni prodotto, un prezzo medio che costituisse un valore informativo di riferimento per i vari e possibili utilizzi in ambito pubblico e privato e quello di costituire una borsa merci dei prodotti cerealicoli;

il Borsino venne istituito per le seguenti funzioni:

curare la rilevazione periodica dei prezzi all'ingrosso dei cereali e dei loro derivati e dei prodotti agricoli affini (leguminose ecc);

curare la pubblicazione e la divulgazione delle rilevazioni periodiche presso tutti gli operatori ed i soggetti pubblici e privati che operano nel mercato di riferimento;

ricevere listini prezzi dagli operatori del settore e rilasciare visti di deposito ed attestazioni di deposito;

costituire una borsa merci dei prodotti cerealicoli;

accertato che:

per il perseguimento degli scopi il Borsino si avvale di una Deputazione di Filiera, nominata dalla Giunta Camerale su proposta del Presidente e di un Comitato Tecnico nominato dalla stessa Deputazione;

per le funzioni di cui al Regolamento del Borsino, la Giunta della Camera di Commercio nomina annualmente la Deputazione, composta di 7 componenti scelti fra una rosa di nominativi segnalati dalle associazioni di categoria rappresentative dei produttori e dei trasformatori di cereali e loro

derivati e da operatori leader del settore individuati per comprovate caratteristiche di equilibrio, obiettività e mediazione;

nello specifico, i componenti sono così individuati:

n. 1 in rappresentanza delle associazioni dei produttori agricoli - CIA - Coldiretti - Confagricoltura - Copagri, in avvicendamento;

n. 1 in rappresentanza dei Consorzi dei produttori;

n. 1 in rappresentanza dell'associazione maggiormente rappresentativa delle aziende sementiere e costitutori;

n. 1 in rappresentanza dell'associazione maggiormente rappresentativa delle aziende di molitura e trasformazione industriale;

n. 1 in rappresentanza della Associazione Panificatori;

n. 1 in rappresentanza di Consorzi interprofessionali;

n. 1 in rappresentanza della grande distribuzione organizzata;

conclamato che l'iniziativa, ancorché pregevole, si è rivelata un assoluto disastro a leggere i numerosi articoli e le interviste di autorevoli componenti dello stesso borsino, tanto che da ben due anni le organizzazioni sindacali di categoria non comunicano i nomi dei loro rappresentanti nella Deputazione del Borsino;

ritenuto importante per la Sicilia e per i suoi produttori poter contare su uno strumento utile a stabilire la congruità dei prezzi dei cereali:

per sapere se non ritengano opportuno, accertato che ancora oggi la Camera di Commercio di Enna è commissariata e che è stato nominato solo da pochi giorni l'ennesimo Commissario ad acta l'ing. Emanuele Nicolosi:

avviare tutte le iniziative finalizzate al riavvio o alla nuova istituzione del Borsino dei prodotti cerealicoli non soltanto con il compito di curare la rilevazione periodica dei prezzi, ma principalmente con quello di costituire una borsa merci dei prodotti cerealicoli;

nelle more del riavvio di un Borsino siciliano, pubblicare, ai fini della rilevazione periodica dei prezzi all'ingrosso dei cereali e dei loro derivati e dei prodotti agricoli affini, i dati provenienti dal Borsino geograficamente più vicino, quello di Foggia». (1410)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA

Ordini del giorno

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

in Sicilia, in atto, il bacino dei cosiddetti lavoratori precari (in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101), convertito, con modificazioni, in legge 30 ottobre 2013, n. 125 avviati in LSU conta oltre 18.000 unità;

nel tempo, il legislatore nazionale, attraverso interventi legislativi ad hoc, ha tentato di chiudere l'esperienza dei lavoratori precari, in regime di LSU presso la Pubblica amministrazione, mentre la Regione siciliana ha adottato prevalentemente interventi mirati alla proroga delle suddette attività, eccezion fatta per le circa 5.000 unità assorbite nei ruoli della regione e per le poche migliaia di unità lavorative per le quali gli Enti locali che li avevano in carico hanno concluso l'iter per la relativa stabilizzazione;

il decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito, con modificazioni, in legge 30 ottobre 2013 n. 125, prevede percorsi di proroga e successiva fuoriuscita dei lavoratori precari dal bacino degli LSU, subordinandoli ad una serie di misure tra le quali l'individuazione di risorse finanziarie aggiuntive, derivanti da misure di riduzione della spesa certificata;

con l'art. 14, comma 24 bis, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, lo Stato aveva previsto che i limiti previsti all'articolo 9, comma 8, del suddetto decreto, potevano essere superati limitatamente alla proroga dei rapporti di lavoro a tempo determinato stipulati dalle Regioni a Statuto speciale, nonché dagli enti territoriali facenti parte delle suddette Regioni, a valere risorse finanziarie aggiuntive appositamente reperite da quest'ultima attraverso misure di riduzione e razionalizzazione della spesa, certificata dagli organi di controllo interno;

considerato che:

nel tempo, il legislatore regionale, al fine di realizzare e raggiungere gli scopi e le finalità che l'ordinamento ha affidato alla Regione siciliana, ha inteso porre in essere, attraverso una serie di interventi legislativi, più volte modificati e integrati nel corso delle legislature, tutta una serie di Enti per l'espletamento dei servizi pubblici, meglio noti come enti strumentali;

prassi consolidata, 'suggeriva' l'istituzione di un ente ad hoc, per la gestione di specifiche aree e/o settori di competenza degli assessorati regionali, determinando così, nel tempo, la costituzione di una miriade di enti strumentali, con la conseguente creazione di consigli di amministrazione, presidenze, organi di controllo, assunzione di personale, gestione di immobili e risorse, il tutto con costi esponenziali a carico della Regione;

il legislatore, inoltre, ha espressamente previsto di esercitare attività di vigilanza e il controllo, anche sotto l'aspetto finanziario, sugli enti strumentali: infatti, in tal senso, molteplici sono stati gli interventi legislativi, (ricordiamo tra questi: la l. r. n. 6 del 1997 e successive modificazioni, art. 32, che ha previsto il controllo contabile e gestionale degli enti da parte della Regione; la l. r. n. 4 del 2003 che coniuga la vigilanza con la programmazione strategica; l'art. 53 della l. r. n. 17 del 2004 e l'art. 18, comma 4 della l. r. n. 19 del 2005) attraverso i quali, da una parte, venivano stabiliti ruoli,

competenze e funzioni e dall'altra si creava un legame inscindibile tra la *governance pro-tempore* degli enti e la politica;

atteso che:

risulta difficile districarsi nel dedalo di sigle con le quali, oggi, si contraddistinguono gli enti strumentali, capire quali sono le competenze degli stessi, sapere nel loro complesso quanto sono le unità impiegate, i costi di gestione che gli stessi, con fondi regionali, sostengono annualmente, così come non è ipotizzabile stimare un rapporto costi/benefici di ogni singolo ente; uno studio individua, nelle varie articolazioni, circa 300 enti strumentali e società partecipate, operanti in Sicilia e tra questi ne ricordiamo solo alcuni: consorzio di bonifica, i consorzi di ripopolamento ittico, l'Istituto autonomo per le case popolari etc.;

considerato che:

gli enti strumentali, anche quando superati nella loro ragione di esistere, paragonabili alla stregua di veri e propri 'vecchi carrozzoni', sono stati mantenuti in vita, in quanto gli stessi, potendo avvalersi, tra l'altro, di procedure meno rigide di quelle imposte alla Regione, hanno rappresentato un bacino di influenza non indifferente;

malgrado espresse previsioni legislative, la dotazione economica di alcuni enti strumentali subisce variazioni in aumento o in diminuzione a prescindere dall'effettiva prestazione erogata, così come molto velocemente variano le nomine ai vertici delle *governance* degli stessi, riducendosi ormai, gli enti strumentali, a veri e propri ambiti di sottogoverno;

ritenuto che:

in clima di *spending review* non sia più possibile per il bilancio della Regione siciliana continuare a sperperare il danaro dei contribuenti, e che pertanto sia urgente ed indifferibile una profonda azione di rivisitazione riguardo alla reale utilità e necessità di mantenere in vita la miriade di enti strumentali;

il Governo della Regione, in sede di discussione della legge finanziaria per l'anno 2013, aveva assunto formale impegno, innanzi al Parlamento regionale, a presentare un disegno di legge di razionalizzazione e riforma degli enti strumentali e delle società partecipate, del quale ad oggi non c'è traccia alcuna;

sia improcrastinabile una seria analisi dei costi da sostenere e dei benefici da ricavare, per mantenere i suddetti enti strumentali, ponendo mano allo stesso tempo alla stesura di un piano mirato al riordino e/o alla soppressione degli stessi enti e di società partecipate, salvaguardando al contempo i livelli occupazionali esistenti,

impegna il Presidente della Regione

ad individuare risorse finanziarie aggiuntive, derivanti da misure di riduzione della spesa certificata, da destinare alle finalità di cui al decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, anche attraverso un piano di riordino e/o soppressione degli enti strumentali, salvaguardando i livelli occupazionali esistenti, da presentare come collegato alla legge di stabilità per l'anno 2014». (116)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'articolo 25 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 amplia di fatto gli ambiti di intervento della manodopera forestale gestita dal Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali prevedendo, tra l'altro: la manutenzione delle aree verdi pubbliche, di siti archeologi e miniere di zolfo, la cura, pulizia e scerbatura meccanica e manuale di parchi, siti archeologici, siti di importanza comunitaria (SIC), delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), delle proprietà del demanio marittimo, del verde nelle scuole pubbliche, Università, centri di ricerca, musei, ospedali e stabili nella disponibilità delle forze dell'ordine, nonché del verde pubblico di proprietà dei comuni;

considerato che:

ai suddetti interventi vanno aggiunti quelli di manutenzione ordinaria del demanio forestale (ripulitura dei viali parafuoco, scerbatura, ripulitura, eliminazione di erbe infestanti), che non modifichino le situazioni naturali, e che pertanto andrebbero distinti dalle opere classificate come lavori pubblici, fuoriuscendo quindi dall'ambito di applicazione della vigente disciplina in materia di lavori pubblici;

la suddetta valutazione è confermata dalla determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 9/2001 del 21 febbraio 2001, la quale chiarisce, tra l'altro, che i lavori di mera manutenzione forestale, quali quelli sopra elencati, non comportando la realizzazione di opere né di impianti, si concretizzano in interventi che fanno rimanere salve le situazioni naturali, e che pertanto vanno tenuti distinti dalle opere consistenti in lavori pubblici in senso proprio;

preso atto che:

il Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali nelle sue varie connotazioni, ha invece continuato a considerare tutti gli interventi sopraelencati come lavori pubblici a tutti gli effetti, adottando pertanto un sistema organizzativo e di realizzazione dei lavori di tipo imprenditoriale, mediante la redazione di livelli di progettazione propria dei lavori pubblici e l'applicazione dei vari istituti propri della normativa vigente in materia;

il sistema organizzativo e procedurale attualmente adottato dal suddetto Dipartimento regionale per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria del demanio forestale e degli interventi rientranti tra le tipologie elencate nell'articolo 25 della legge regionale n. 9 del 2013, per la sua complessità e le lungaggini procedurali, vanifica di fatto l'intendimento del legislatore di fornire risposte tempestive ai territori e alle varie realtà locali, per garantire una migliore gestione del verde pubblico secondo principi di economicità, efficacia ed efficienza, in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane gestite dall'Amministrazione forestale regionale e di semplificazione;

rilevato altresì che i suddetti interventi sono realizzati prevalentemente mediante impiego di risorse regionali o degli enti richiedenti, mantenendo salva la destinazione delle risorse extraregionali per la realizzazione di lavori forestali per l'eliminazione del dissesto idrogeologico, di sistemazione idraulico-agraria o di opere edili e di ingegneria naturalistica,

impegna il Governo della Regione

e per esso l'Assessore per le risorse agricole ed alimentari

ad emanare apposite direttive al dirigente generale del Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali affinché venga adottata dal medesimo Dipartimento un sistema organizzativo e procedurale semplificato per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria del demanio forestale e degli interventi rientranti tra le tipologie elencate nell'articolo 25 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, che non modifichino le situazioni naturali, a valere su risorse regionali, secondo procedure che mantengano distinti tali interventi dalla tipologia dei lavori pubblici in senso proprio, la quale continuerà, invece, a riguardare i lavori forestali per l'eliminazione del dissesto idrogeologico, la sistemazione idraulico-agraria od opere edili e di ingegneria naturalistica, da realizzarsi mediante impiego di risorse extraregionali;

a conferire apposito obiettivo operativo al dirigente generale dello stesso Dipartimento regionale per l'attuazione di quanto sancito dal presente ordine del giorno». (117)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' ha variato la dotazione del capitolo 312503 incrementandolo, di 200.000/00 euro;

constatato che il capitolo in questione si riferisce a rimborso di spese per missioni e trasferte del personale del dipartimento Lavoro;

considerato che la volontà della Commissione era quella di destinare la somma esclusivamente agli ispettori del lavoro dipendenti della Regione siciliana, e che la variazione era collegata ad analogo provvedimento in favore dei Carabinieri che collaborano con il Dipartimento Lavoro;

essendo non la somma ma la nota di destinazione stata stralciata, onde evitare di vanificare gli intenti della variazione,

impegna il Governo della Regione
e per esso l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

a porre in atto tutti i provvedimenti amministrativi occorrenti per consentire che dette risorse vengano destinate al rimborso delle missioni e delle trasferte degli ispettori del lavoro della Regione siciliana, rispettando, in tal modo, la volontà dell'Assemblea regionale siciliana». (118)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la Regione siciliana riconosce che lo sport e le attività motorie in genere influiscono positivamente migliorando la salute pubblica, favorendo i processi educativi, contribuendo alla crescita di una società orientata al rispetto dei valori della legalità e sostenendo complessivamente lo sviluppo economico e sociale della Sicilia;

considerato che la Regione siciliana considera lo sport fattore positivo ed irrinunciabile per l'inclusione, l'integrazione sociale e l'affermazione delle pari opportunità;

preso atto che i finanziamenti regionali destinati alle normative di settore vigenti in Sicilia a sostegno delle attività sportive hanno subito negli ultimi anni una rilevante riduzione con effetti negativi sul settore anche sotto il profilo occupazionale,

impegna il Governo della Regione

a destinare al finanziamento della legge regionale 16 maggio 1978, n. 8 e delle altre leggi vigenti in Sicilia a sostegno delle attività sportive per l'anno 2013 uno stanziamento non inferiore a 2.100 migliaia di euro, con riferimento all'Avviso speciale sulle attività sportive isolate, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione, parte I, n. 46 dell'11 ottobre 2013: le istanze integrative andavano presentate entro il 26 ottobre 2013». (119)

«L'Assemblea regionale siciliana

viste:

la legge regionale 10.12.1985, n. 44, recante 'Interventi per lo sviluppo delle attività musicali nella Regione siciliana', e la legge regionale 5.12.2007, n. 25, recante 'Interventi in favore delle attività teatrali';

la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, ed in particolare l'art. 74 (impugnato dal Commissario dello Stato), rubricato 'Contributi ad enti, fondazioni, associazioni ed altri organismi', disponeva il finanziamento di complessivi 24 milioni di euro ripartito fra 135 istituzioni, elencate all'allegato 2 della legge, per l'importo indicato a fianco di ciascuna di esse;

l'impugnativa, da parte del Commissario dello Stato per la Regione siciliana, del suddetto articolo per violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione, in quanto la norma si risolveva 'in un percorso privilegiato per la distribuzione di contributi in denaro, con prevalenza degli interessi di taluni soggetti collettivi rispetto a quelli, parimenti meritevoli di tutela, di altri enti esclusi, ed a scapito quindi dell'interesse generale';

considerato che le associazioni musicali hanno una propria legge, la n. 44 del 1985, e che il capitolo ad esse relativo, il n. 473733, è stato inserito ingiustificatamente nella cosiddetta 'ex tabella H', che, per le ragioni note a tutti, costituisce un fondo di finanziamenti a pioggia, senza nessun criterio o parametro oggettivo, pur riconoscendo ad alcune delle associazioni e fondazioni destinatarie dei contributi una valenza e un rilievo anche ultraregionale;

considerata la non operatività del capitolo in questione, a seguito dell'impugnativa del Commissario dello Stato, capitolo relativo ai contributi in favore delle associazioni concertistiche di interesse regionale, provinciale e locale, di importanza strategica nel settore della cultura musicale;

considerato altresì:

il continuo e indiscriminato taglio ai fondi per la cultura, ridotta alla stregua di un privilegio e non invece una priorità da valorizzare per un sviluppo reale del territorio;

il valore delle associazioni musicali presenti in Sicilia, le quali tra mille difficoltà e con esigue risorse, riescono ad organizzare eventi di rilevanza nazionale e internazionale, importantissimi per lo sviluppo dell'Isola;

ritenuto che non può esserci sviluppo se non incentivando la cultura e le piccole e medie realtà del settore culturale siciliano;

ravvisate di importanza strategica le leggi di settore, come la già citata legge n. 44 del 1985 'legge sulla musica', che già ai tempi della sua approvazione non tardò a produrre benefici effetti, portando la Sicilia negli anni '90 a diventare la terza Regione italiana per il livello delle stagioni concertistiche organizzate e per affluenza di pubblico, o la sopra citata legge n. 25 del 2007 'Interventi in favore delle attività teatrali', che smarca dalla discrezionalità della politica e dai risvolti più grigi del clientelismo più tipico del territorio siciliano il sostegno e la contribuzione alle attività teatrali private;

atteso che:

le suddette leggi sono espressione di un'alta sensibilità culturale e frutto di un'intensa collaborazione tra gli operatori del settore e il legislatore di allora;

l'inoperatività del capitolo 473733, così come le esigue risorse stanziare per la l.r. n. 25 del 2007, rappresentano un significativo passo indietro nella strada del sostegno alla cultura, alla professionalità ed alla meritocrazia,

impegna il Governo della Regione

a destinare per le finalità di cui alla l.r. 10 dicembre 1985, n. 44, ed in particolare per le attività concertistiche di interesse regionale che fanno riferimento al capitolo 473733, una cifra non inferiore a 1000 migliaia di euro». (120)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

nel 2007 gli stanziamenti complessivi nel bilancio regionale per tutti i capitoli destinati al potenziamento delle attività sportive ed al contributo per le società sportive siciliane di vertice e di base ammontava a 12.630.000,00 euro;

da allora in poi gli stanziamenti previsti dal bilancio regionale a sostegno dello sport sono stati pressoché azzerati;

negli ultimi mesi moltissime società sportive siciliane di vertice e di base sono state costrette a chiudere i battenti per l'azzeramento dei trasferimenti pubblici e per l'oggettiva difficoltà di reperire risorse aggiuntive attraverso sponsor privati, dato il gravissimo contesto di crisi economica che sta investendo il Paese e la Regione in particolare;

considerata l'alta valenza sociale dello sport e l'eccezionale funzione di promozione del territorio che lo sport svolge attraverso la partecipazione delle nostre società nei campionati di vertice, nazionali ed internazionali;

ritenuto che:

l'Assessorato Regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo in data 16 novembre 2012, ha pubblicato la circolare adottata con DDG n. 2258 del 30 ottobre 2012, per la richiesta e l'erogazione dei contributi destinati al potenziamento delle attività sportive (artt. 13 e 14 della l.r. n. 8 del 1978);

con decreto n. 1305 del 4 ottobre 2013 del dirigente generale del Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo è stato adottato l'avviso speciale, previsto dalla l.r. del 21 agosto 2013, n. 16, finalizzato all'integrazione della disciplina contenuta nella circolare adottata con DDG n. 2258 del 30 ottobre 2012, per la richiesta e l'erogazione dei contributi destinati al potenziamento delle attività sportive isolate per la stagione sportiva 2013, ai sensi della legge regionale 16 maggio 1987, n. 8 e successive modificazioni, artt. 13 e 14,

impegna il Governo della Regione

a vincolare, all'interno dello stanziamento di 6.639 migliaia di euro (UPB 4.2.1.5.99, capitolo 215734) 2.100 migliaia di euro per le finalità di cui alla l.r. n. 8 del 1978, artt. 13 e 14». (121)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il settore della formazione professionale, anche in ragione delle note e complesse vicende che l'hanno interessato e del processo di riforma non ancora conclusosi, attraversa una fase assai critica, i cui effetti si stanno ripercuotendo in maniera pesante sui lavoratori;

nell'ambito delle citate problematiche particolare rilievo assume la posizione degli operatori degli enti cui è stato revocato l'accreditamento, che attendono ormai da molti mesi il pagamento degli stipendi, con devastanti ripercussioni sugli interessati e le loro famiglie;

tra le motivazioni che hanno condotto alla revoca degli accreditamenti è stato richiamato proprio il mancato pagamento delle spettanze dei dipendenti, i quali sono così venuti a trovarsi nella posizione paradossale di essere parte lesa rispetto alle irregolarità eventualmente commesse dagli enti e, in parallelo, di dover temere per il proprio futuro lavorativo senza che, peraltro, le stesse spettanze siano altrimenti state liquidate agli aventi diritto;

i contenziosi instauratisi fra l'Amministrazione regionale e gli enti lasciano presagire tempi lunghi, ovviamente del tutto incompatibili con le necessità della quotidiana sopravvivenza degli incolpevoli lavoratori;

considerato che:

per quanto detto, appare opportuno ed urgente, nel quadro delle possibilità offerte dal vigente ordinamento, un'iniziativa che permetta, nelle more dell'individuazione delle auspicabili soluzioni di carattere strutturale, di venire incontro alla situazione dei lavoratori, liquidando, direttamente o

indirettamente, agli stessi le somme già oggetto di regolare rendicontazione rispetto all'attività svolta nei mesi (ed anni) scorsi;

appare altresì opportuno ed urgente che, nel quadro della positiva azione di risanamento avviata, si ponga in essere la massima sollecitudine per assicurare nell'immediato lo sblocco di eventuali spettanze legittimamente attese (ricorrendo, ove ne sussistano i presupposti, anche a quanto previsto dal DPR n. 207 del 2010) e definire prima possibile un nuovo assetto complessivo del comparto,

impegna il Governo della Regione

ad assumere un'immediata e concreta iniziativa affinché l'Amministrazione proceda senza indugio, nel quadro delle possibilità offerte dal vigente ordinamento, a liquidare le somme legittimamente attese per il pagamento degli stipendi dei lavoratori della formazione professionale;

a valutare ed eventualmente implementare in tempi brevissimi, il ricorso a strumenti che permettano, perdurando le criticità amministrative ed i contenziosi, di assicurare il pagamento delle spettanze ai lavoratori al di là della posizione degli enti di appartenenza;

ad assumere ogni ulteriore iniziativa finalizzata ad assicurare l'occupazione ed il reddito di tutti gli operatori del comparto della formazione professionale, definendo al contempo un percorso virtuoso di riforma e risanamento del settore». (122)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nei nove ATO delle Province regionali siciliane che si occupano del servizio idrico integrato, la situazione relativa alla gestione del servizio è a tal punto deficitaria da comportare seri rischi di interruzione che minacciano bisogni prioritari quali l'igiene, la salute dei cittadini e la qualità dell'ambiente;

considerato che:

la Società Acque Potabili Siciliane gestisce il servizio idrico integrato in 52 comuni (servendo oltre 400.000 abitanti) della Provincia regionale di Palermo. La società, dopo circa due anni di amministrazione straordinaria (legge Prodi bis), dal 29 ottobre u.s. è stata dichiarata fallita con decreto del tribunale di Palermo;

tale circostanza determina l'esigenza inderogabile di garantire il servizio idrico integrato senza soluzione di continuità, allo scopo di evitare l'interruzione di pubblico servizio, che costituisce fattispecie di reato ai sensi dell'art. 340 del codice penale;

rilevato, altresì, che il servizio idrico integrato contempla, oltre alla captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione dell'acqua potabile, anche il sistema fognario e la depurazione delle acque reflue, che per loro natura hanno nella quasi totalità una dimensione sovra-comunale. Gli effetti conseguenti alla mancata depurazione delle acque, sotto il profilo del loro impatto ambientale, hanno un rilievo che certamente interessa un territorio più vasto della sola provincia regionale di Palermo;

ritenuto che appare opportuno garantire un intervento che sin dalle prossime ore permetta:

1. di gestire l'emergenza nel territorio di carattere igienico-sanitario ed ambientale per i 52 comuni;
2. di assicurare la continuità del servizio idrico integrato;
3. di assicurare la salvaguardia del personale della Società Acque Potabili Siciliane,

impegna il Governo della Regione

nelle more dell'approvazione del disegno di legge sul riordino dei servizi idrici integrati in Sicilia, ad assumere provvedimenti urgenti che scongiurino la possibile interruzione del servizio idrico integrato nei nove ATO delle province regionali siciliane;

ad individuare nel Commissario della Provincia regionale di Palermo, in quanto Commissario ATO idrico Palermo 1, il soggetto che possa rilevare, in questa fase transitoria, la gestione del servizio idrico integrato, utilizzando le maestranze di Acque potabili siciliane: soluzione, questa, che consentirebbe immediatamente di garantire il servizio idrico integrato senza rischio alcuno di interruzione e di grave impatto ambientale». (123)

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSO che:

le società a totale o maggioritaria partecipazione regionale sono state poste in liquidazione volontaria nel 2009 con delibera di Giunta regionale n. 222 del 30 settembre 2008;

la chiusura della liquidazione era programmata entro il 31.12.2009 ed è stata prorogata una prima volta al 30 giugno 2010 e successivamente prorogata con delibera assembleare del 23 aprile 2012;

considerato l'incompleto processo di trasferimento del personale in organico ad altre società regionali, in applicazione della delibera della Giunta Regionale n. 58 del 24 febbraio 2010 e dell'art. 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 che sancisce, testualmente al comma 6: 'Al fine di garantire il livello occupazionale, il personale delle società dismesse, in servizio alla data del 31 dicembre 2009, è trasferito nelle società risultanti alla fine del processo di riordino.(...)';

considerato inoltre che:

nelle more della conclusione del processo di trasferimento il personale dipendente, a seguito di accordo per il distacco temporaneo, stipulato con enti pubblici regionali e società a totale capitale regionale, è stato distaccato presso le stesse e gli oneri retributivi, previdenziali ed assistenziali sono rimasti in capo alle società in liquidazione;

dalla data di messa in liquidazione delle società, le stesse non hanno potuto acquisire mezzi finanziari propri, essendo cessate tutte le attività a seguito della messa in liquidazione, e che tale circostanza ha determinato l'incapacità di 'autofinanziarsi' e, di conseguenza, il socio Regione ha concesso delle anticipazioni in conto liquidazione;

le predette anticipazioni sono state (Art. 2467 cc. - Finanziamenti dei soci - comma 2) erogate anche in conseguenza di un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto;

il socio Regione, negli anni precedenti, ha provveduto ad erogare le somme necessarie per il pagamento degli stipendi del personale delle società partecipate a socio unico poste in liquidazione,

rilevato che a tutt'oggi, il personale non ancora trasferito ad altre società regionali, in adempimento a quanto previsto dalla normativa sopra citata, non può percepire le spettanze di competenza, a causa della mancanza di liquidità delle società di appartenenza poste in liquidazione,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore per l'economia

nelle more della definizione del processo di liquidazione delle società a totale o maggioritaria partecipazione regionale, ad autorizzare il dirigente generale del Dipartimento Bilancio e tesoro della Regione siciliana, a porre in essere con urgenza tutti gli atti amministrativi necessari al fine di garantire il pagamento delle spettanze del personale delle suddette società poste in liquidazione». (124)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che con il disegno di legge di variazioni del bilancio della Regione per il 2013, il fondo per i comuni è stato incrementato di 23.500 migliaia di euro;

ritenuto necessario assicurare la prosecuzione degli interventi di cui al comma 10 dell'articolo 4 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11,

impegna il Governo della Regione

a trasferire al Comune di Lipari, per i progetti obiettivo ex articolo 4, comma 10, della suddetta legge regionale n. 11 del 2010, la somma di 800 migliaia di euro per il corrente esercizio finanziario». (125)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la grave emergenza finanziaria che sta investendo le Province regionali siciliane derivante dai tagli insostenibili, con i quali il Governo nazionale hanno praticamente azzerato le risorse indispensabili alla chiusura dei rispettivi bilanci, avviando un pericoloso scenario di dissesto finanziario;

preso atto che l'impossibilità di garantire gli equilibri finanziari necessari alla formazione del bilancio comporta pesanti ricadute nei confronti del personale non soltanto alle dirette dipendenze dell'Amministrazione provinciale ma anche del personale impiegato nelle società partecipate in house che ad oggi non percepisce alcun emolumento;

rilevato che la stessa Corte costituzionale, nella sentenza 223/2013, ha dichiarato l'inscindibile legame tra il suddetto personale delle società partecipate in house e l'ente Provincia regionale, senza possibilità alcuna di liquidazione o vendita della società, mostrando di accordare, a tale categoria di lavoratori, la medesima tutela riservata al personale alle dipendenze dirette della Provincia,

impegna il Governo regionale

ad approntare prioritariamente le risorse necessarie alle province regionali a copertura delle spese finalizzate a garantire le convenzioni con i Consorzi universitari, per il funzionamento dei licei

musicali, nonché per il pagamento degli emolumenti del personale delle società partecipate in house». (126)

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che con il disegno di legge di variazioni del bilancio della Regione per il 2013 il fondo per i comuni è stato incrementato di 23.500 migliaia di euro;

ritenuto necessario sostenere il Comune di Cerda (PA), fatto oggetto di accesso prefettizio per lo scioglimento per infiltrazione mafiosa;

considerato che l'accesso ha prodotto il sollevamento dall'incarico di due dirigenti, e che il Comune non si trova nelle condizioni economiche per sostituirli,

impegna il Governo della Regione

a trasferire al Comune di Cerda una somma aggiuntiva di 100 migliaia di euro per il corrente esercizio finanziario». (127)